



Una preghiera speciale della comunità islamica per il crollo del ponte

La preghiera, guidata dall'imam Husein Salah, è terminata con una lode alla solidarietà dimostrata dopo il crollo.

Un ricordo e una preghiera speciale dei 43 morti nel crollo di Ponte Morandi a Genova da parte dei circa duemila fedeli musulmani che oggi si sono ritrovati nella spianata davanti all'acquario per la festa dell'Id al-adha, il ricordo del sacrificio di Abramo e del pellegrinaggio alla Mecca.

La preghiera, guidata dall'imam Husein Salah, è terminata con una lode alla solidarietà dimostrata dopo il crollo. Alcuni ragazzi hanno appeso uno striscione con scritto 'La comunità islamica esprime le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime di Genova'.



Video esclusivo della zona rossa – durante e dopo il crollo

Questo è il video del momento esatto del crollo del Ponte Morandi (Genova)

Di seguito il video dell'attuale situazione nella zona rossa.

https://cdn.viralize.tv/v2video/cre_80/encoded/37c89cb7-2f54-4d1a-a9ba-7e11d47ae831.webm



Crollo ponte Morandi – prime

5 case consegnate agli sfollati



Toti: entro novembre i 553 sfollati avranno un alloggio

Sono state consegnate le prime cinque case agli sfollati per il crollo di ponte Morandi.

Vanno a cinque nuclei familiari, per un totale di 21 persone, tra cui bambini piccoli (uno ha 3 mesi) e anziani non autosufficienti.

Le chiavi sono state date dal presidente della Regione Toti e dal sindaco Bucci nel quartiere di Bolzaneto in palazzine con appartamenti di solito destinati alle forze dell'ordine e di proprietà della società pubblica Arte.

Altri sei alloggi saranno consegnati entro la settimana.

Il sindaco Marco Bucci ha detto "Ci sono molti genovesi che ci offrono le loro case, questo è il cuore di Genova".

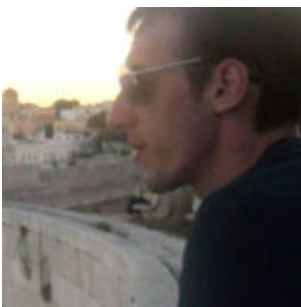
Intanto si continua a indagare sulle cause che hanno portato al cedimento del viadotto. "Il carro ponte, struttura che ha un peso nell'ordine di alcune tonnellate, montato per i lavori che erano già in corso da aprile sulla soletta del ponte, potrebbe aver avuto un ruolo nel crollo del viadotto Morandi", dice Antonino Saggio, architetto e urbanista che insegna

Progettazione Architettonica e Urbana all'università La Sapienza di Roma.

“I lavori in corso – spiega all'agenzia Ansa – in edilizia possono diventare una concausa, se non una causa di un crollo, quando si ha a che fare con un corpo già 'malato', come in questo caso”.

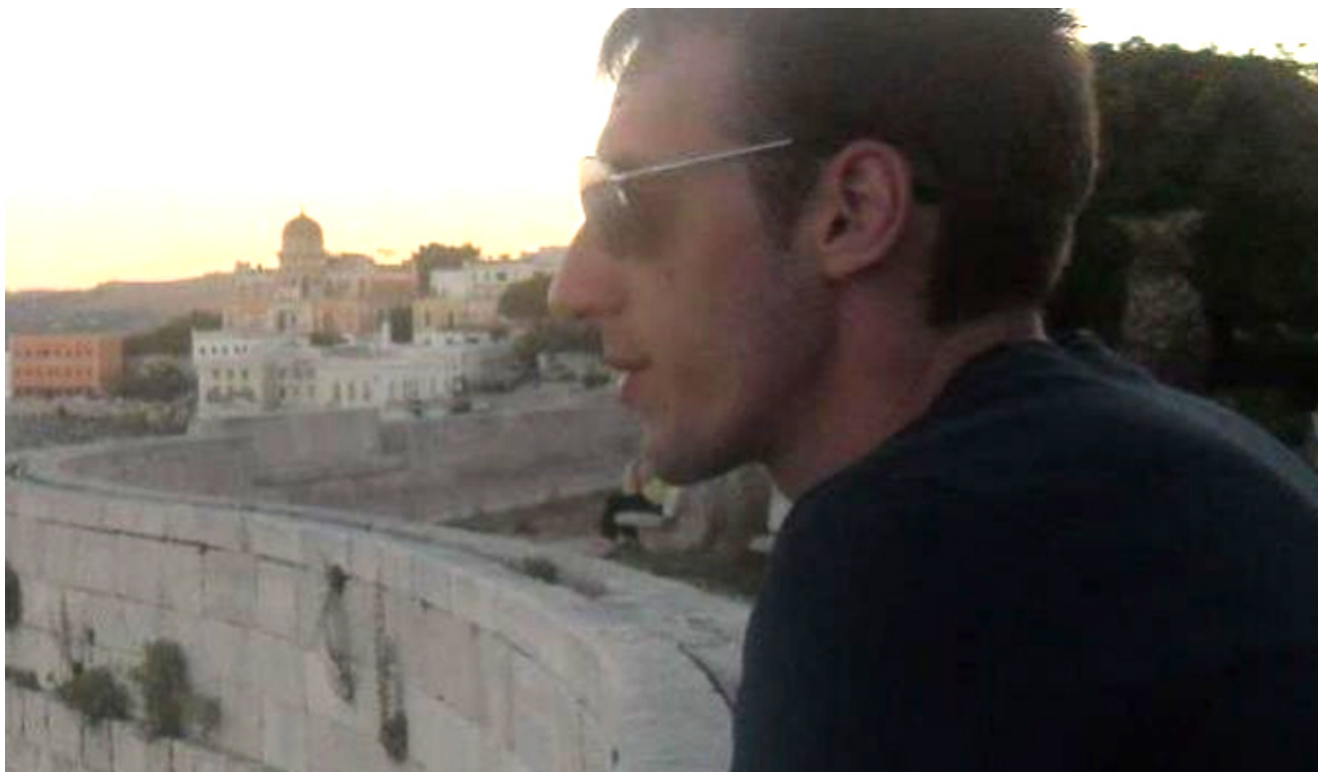
Anche la Procura, impegnata nell'indagine sul disastro, sta facendo attenzione al carro ponte attaccato all'impalcata di Ponte Morandi: “Ha certamente aumentato il peso e potrebbe aver contribuito al cedimento di parte del viadotto”.

I PM inoltre tra i reati ipotizzati finora, cioè omicidio colposo plurimo aggravato, attentato alla sicurezza dei trasporti e disastro colposo, stanno valutando anche la possibilità di inserirvi, appena vi siano iscrizioni nel registro degli indagati, anche l'omicidio stradale colposo aggravato.



Crollo Ponte Morandi, mamma Paola ha commosso il mondo

aspettando suo figlio Mirko, l'ultima vittima recuperata



Mirko Vicini di 30 anni era l'ultimo dei dispersi che si cercavano in seguito al crollo del Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto. Il giovane era all'interno dell'isola ecologica della sede distaccata di Amiu, il capannone è stato schiacciato dal crollo del ponte. La sua mamma la signora Paola subito saputo della tragedia, si è precipitata accanto alle macerie in attesa come il resto dei familiari dei dispersi

Le operazioni dei Vigili del Fuoco si sono svolte senza sosta da quando il Morandi è crollato. Le possibilità di ritrovare dei superstiti, come accade dopo le forti scosse di terremoto, ha fatto sì che le speranze di ritrovare qualcuno con vita fossero alte. Tuttavia man mano che passavano i giorni è senza nessun riscontro da parte delle unità cinofile, queste si sono

affievolite. Mamma Paola non si è mai mossa , era sempre presente durante le operazioni di ricerca e ogni tanto chiedeva ai vigili se avevano udito qualcosa. Nonostante casa sua sia poco distante dal luogo del crollo lei non ha voluto lasciare il luogo di ricerca. I Vigili del Fuoco le hanno dato una coperta e una branda per rendere migliore la sua attesa. La sua resistenza ha commosso tutti gli uomini impegnati nella ricerca. Hanno tutti voluto rendere più sopportabile la sua attesa, offrendo parole di conforto come dei veri angeli custodi.

Parole di affetto rivolte verso i Vigili del Fuoco sono arrivate dal papà di Mirko, Graziano arrivato fino ai piedi delle macerie del Ponte Morandi. Pochi minuti per capire che non sarebbe stato né facile né veloce raggiungere il corpo di suo figlio. 'Grazie per il lavoro che fate' poi è andato via. Le speranze di mamma Paola si sono spente il 18 agosto, quattro giorni dopo il crollo del ponte. I Vigili del Fuoco hanno trovato e recuperato il corpo del suo Mirko privo di vita. A queste parole, dopo giorni che era rimasta in attesa seduta in un angolo a piangere si è alzata. Molti soccorritori avevano sperato in un miracolo, mamma Paola una donna esemplare era diventata una mamma per tutti loro. Ora tutti i parenti delle 42 persone morte possono solo ricordare i propri cari. La giustizia dovrà dare spiegazioni delle cause che hanno portato al crollo del Ponte Morandi.



“Prima o poi bisognerà rimuovere la ruggine”: le parole del 1979 di Riccardo Morandi

“Penso che prima o poi, e forse già tra pochi anni, sarà necessario ricorrere a un trattamento per la rimozione di ogni traccia di ruggine sui rinforzi esposti, con iniezioni di resine epossidiche dove necessario, per poi coprire tutto con elastomeri ad altissima resistenza chimica”.

A scriverlo a proposito del viadotto collassato a Genova il 14 agosto scorso era stato, in uno studio datato 1979, lo stesso progettista della struttura, l'ingegner Riccardo Morandi che rilevava già – come riporta oggi “La Verità” – i primi effetti sul ponte della salsedine e dell'inquinamento. Nella relazione dal titolo “Il comportamento a lungo termine dei viadotti sottoposti a traffico pesante situati in ambiente aggressivo: il viadotto sul Polcevera, a Genova”, scrive il quotidiano, Morandi lancia un concreto “allarme corrosione”.



Domani primi alloggi in consegna agli sfollati del crollo

Domani alle 16 il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti con il sindaco di Genova Marco Bucci consegneranno i primi alloggi agli sfollati del crollo di Ponte Morandi.

Alla consegna parteciperanno anche gli assessori di Regione Liguria Marco Scajola e Ilaria Cavo e del Comune di Genova Francesca Fassio. Si sono concluse le operazioni di ricerca, recupero e ricerca delle vittime del crollo del ponte Morandi di Genova. I vigili del fuoco continuano però ad operare tra le macerie del ponte per mettere in sicurezza l'area e bonificare le zone. Il premier Conte in un post su Facebook ricorda gli stanziamenti del governo e ribadisce: 'il Governo è con Genova e con i genovesi e non solo a parole, ma con gesti concreti'.



“Come abbiamo detto il Governo è con Genova e con i genovesi e non solo a parole, ma con gesti concreti”

Lo scrive su facebook il premier Giuseppe Conte ricordando i primi stanziamenti per gestire lo stato di emergenza e i successivi 28,5 milioni decisi dal Cdm di ieri.

“Il Governo – aggiunge – ha messo a disposizione i fondi necessari, ma adesso pretendiamo che si faccia in fretta e che sia data una dimora a queste persone. Abbiamo fatto tanto, stiamo facendo tanto e faremo ancora tanto altro. Non lasciamo sola Genova”.



Funerali di Stato, questa mattina alla Fiera del mare,

per 18 delle 41 vittime del crollo del Ponte Morandi.

Applausi per le squadre dei vigili del fuoco e dell'Usar, che hanno salutato i feretri sui quali sono stati deposti mazzolini di rose bianche, attorno ai cartellini con i nomi.

L'inizio delle esequie sarà annunciato dalle sirene del porto. Il presidente della Repubblica Mattarella, prima di prendere parte alla cerimonia, ha raggiunto il cantiere sotto il ponte Morandi dove proseguono le attività di ricerca dei dispersi e della messa in sicurezza dell'area, ed ha incontrando i soccorritori. Si è commosso nell'osservare i resti dell'auto dove sono state trovate nella notte le ultime tre vittime. Ieri funerali privati per altri 20 morti.



Monconi del ponte sequestrati dalla procura mentre le macerie saranno trasferite a

Campi

La procura di Genova ha sequestrato i due monconi del ponte Morandi rimasti in piedi dopo il crollo della campata centrale del viadotto.

Le macerie del ponte invece verranno trasferite nel deposito Amiu di Campi, area individuata dal Comune di Genova, dove verranno sequestrate e analizzate dai periti nominati dalla Procura. Questa mattina i sostituti procuratori Massimo Terrile e Walter Cotugno, coordinati dal procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio, hanno nominato i due consulenti incaricati di spiegare quello che è accaduto martedì mattina: gli ingegneri Pier Giorgio Malerba, docente al Politecnico di Milano, e Renato Buratti di Genova.

I due sono già sul posto per assistere allo spostamento dei detriti. Le ipotesi di reato restano attentato colposo alla sicurezza dei trasporti, omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Dopo l'acquisizione delle telecamere di Autostrade da parte della polizia stradale la guardia di finanza, che affianca la squadra mobile, sta acquisendo i documenti sulla concessione.



“Lo Stato non ha tutelato i suoi cittadini”: il duro intervento del padre di un ragazzo morto nel crollo

“Da domani quella legata alla morte di mio figlio sarà una battaglia per trovare i colpevoli della morte di Giovanni, dei suoi amici e di tutti i morti che non possono essere solo un numero”.

“Lo Stato non ha tutelato i suoi cittadini. Da domani quella legata alla morte di mio figlio sarà una battaglia per trovare i colpevoli della morte di Giovanni, dei suoi amici e di tutti i morti che non possono essere solo un numero”. Così Roberto Battiloro, padre del ragazzo di 29 anni deceduto nel crollo del ponte a Genova insieme con tre amici (Matteo Bertonati, Gerardo Esposito e Antonio Stanzione) poco prima dei funerali dei ragazzi a Torre del Greco. “Mio figlio è stato ammazzato. Vittima di un destino beffardo ma anche di chi non ha pensato che su quel ponte potevano esserci dei figli di gente oggi disperata” ha aggiunto Battiloro.

All'esterno del casello di Torre del Greco nella notte è stato posto uno striscione (poi rimosso) nel quale si leggeva “Antonio, Matteo, Giovanni e Gerardo... non è stato il fato ma lo Stato!”.